

Benessere Animale, lettera aperta dell'assessore Andrea Montis

L'enorme impegno profuso dal Comune di Alghero nella lotta al randagismo e, più in generale, a favore del benessere animale, ha prodotto negli anni notevoli riconoscimenti anche a livello nazionale, quali per ultimo il premio "Animali in città 2021". Lo dicono i risultati del decimo rapporto nazionale di Legambiente in cui Alghero ha ottenuto il miglior piazzamento tra tutti i 656 comuni che hanno fornito dati nella valutazione dei 9 indicatori relativi al quadro delle specifiche regole. È però evidente che tutto ciò non è possibile con il solo forte impegno del personale comunale che opera nel Servizio Ambiente, o della Compagnia Barracellare, vi sono costi da sostenere che, per quanto si cerchi di contenerli, comunque devono trovare adeguata copertura. Faccio riferimento innanzitutto al mantenimento e alla cura dei cani ospitati presso il canile convenzionato, che mensilmente incide sulle casse comunali per una media di circa 30.000 euro, somma che è lievitata negli ultimi mesi non a causa dell'incremento del numero degli ospiti, ma per l'inflazione che ci ha costretti a riconoscere, giustamente, la variazione certificata dall'ISTAT, non essendo ovviamente immaginabile scaricare sul gestore l'aumento del costo sostenuto da loro stessi. Tra le azioni che richiedono un investimento, vi sono le sterilizzazioni incentivate: Dall'anno 2019 e sino al 2021 è stato possibile erogare a numerosi cittadini con ISEE ridotto un aiuto che consente di abbattere notevolmente il costo della sterilizzazione delle gatte e delle cagne, permettendo così di prevenire gravidanze indesiderate che, più di una volta, conducono ad abbandoni che per l'amministrazione regolarmente si traducono in un costo ben superiore all'ammontare del contributo stesso. Sono numerose le persone

che continuamente chiedono di poter accedere a tale misura, ma che allo stato attuale è purtroppo priva di copertura finanziaria. Abbiamo anche potuto realizzare due aree di sgambamento sperimentali, attuando così la prima parte del più ampio ed ambizioso piano che prevede di realizzare spazi simili in ogni quartiere cittadino e a Fertilia, così come abbiamo acquistato tutte le attrezzature veterinarie necessarie ad allestire una sala da porre a disposizione dell'ASL di Sassari perché possa intervenire direttamente ad Alghero, per esempio, nella sterilizzazione dei gatti delle colonie, rendendo molto più veloce ed efficace l'azione, ma purtroppo il continuo lievitare dei costi in campo edilizio ci ha sinora impedito di fare alla struttura gli adeguamenti necessari. Questo "di più", che fa davvero la differenza nella qualità dei servizi che il Comune può erogare, ha trovato copertura nel rimborso che la Regione (attraverso il servizio veterinario delle ASL) ha riconosciuto all'Amministrazione nel 2020, per i quali la nostra città è risultata essere prima in assoluto per ammontare ricevuto, definito sulla base di una serie di parametri che tengono conto della qualità e del livello di attività svolta. Da allora non sono pervenute ulteriori risorse: sappiamo che c'è stata una rivisitazione delle regole di attribuzione, sappiamo anche che vi sono state alcune riunioni tra i responsabili veterinari delle ASL sarde, ai quali è affidato il compito di verificare le rendicontazioni pervenute dai Comuni, e che Alghero ha sempre trasmesso per tempo, ma non si hanno più notizie dell'assegnazione del contributo, del quale mancano all'appello tre annualità e sta maturando la quarta. Sono risorse fondamentali senza le quali non ci è possibile effettuare tutta quella serie di investimenti programmati, i cui effetti positivi nel tempo si tradurranno non solo in un notevole miglioramento dei servizi disponibili per i proprietari di cani residenti stabilmente, ma anche in un ulteriore motivo perché il nostro territorio possa essere scelto come luogo privilegiato per trascorrere le vacanze in compagnia del proprio amico a quattro zampe, con chiare ed

ovvie ricadute positive su tutto il tessuto economico. Allo stesso tempo gli investimenti si tradurrebbero in un contenimento della spesa futura: si pensi solo alla limitazione delle nascite e alla prevenzione degli abbandoni. Lancio quindi un appello alla Regione Sardegna: dia mandato urgente affinché le risorse arretrate vengano assegnate ed erogate con sollecitudine, consenta ai Comuni di proseguire nell'opera già intrapresa di lotta al randagismo e nel miglioramento dei servizi dedicati al benessere animale. Tutta l'Isola ne avrebbe un enorme beneficio.

Andrea Montis,

Assessore alle Politiche Ambientali del Comune di Alghero

Il nuovo stadio del Cagliari: hotel e benessere con partner internazionali

Cagliari Calcio, la squadra di calcio della città sarda, sta per ottenere un nuovo stadio, che sarà accompagnato da hotel e benessere. Gli accordi sono stati siglati con le aziende Accor e Snow Group.

L'hotel, che sarà sotto l'insegna Mövenpick, avrà 122 camere, molte delle quali con vista sul mare o sul campo di calcio. Inoltre, ci sarà uno spazio panoramico "rooftop" con bar e ristorante, piscina e vista sul litorale cagliaritano e sul terreno di gioco. Il centro congressuale, collegato all'hotel, sarà di grande importanza per la città di Cagliari.

Il piano wellness, invece, prenderà vita grazie all'accordo con bbspa_Group e Snow Group per un nuovo concetto di "Urban

Destination SPA". L'area riservata sarà di circa 4.000 mq e si baserà sullo studio della cultura e delle tradizioni sarde per offrire un'esperienza di benessere unica al mondo.

Il nuovo stadio di Cagliari sarà prestigioso e di grande qualità, grazie alla partnership con queste due realtà internazionali leader nei propri settori di appartenenza. Ciò dimostra l'impegno del club nel progetto del nuovo stadio di Cagliari e la visione per rendere la struttura un punto di riferimento vivibile ogni giorno per cittadini e turisti.

Il Cagliari Calcio è una squadra di calcio che gioca nella Serie A italiana e rappresenta la città di Cagliari, situata sulla costa sud-orientale della Sardegna. La squadra è stata fondata nel 1920 e ha giocato le sue partite casalinghe al Sant'Elia fino al 2017, quando il vecchio stadio è stato demolito per fare spazio al nuovo stadio.

La costruzione del nuovo stadio è stata un progetto lungo e complicato, ma ora sembra che stia finalmente diventando realtà. Il nuovo stadio di Cagliari sarà un'importante risorsa per la città e la regione, non solo per il calcio, ma anche per l'ospitalità e il benessere.

Il Cagliari Calcio è una squadra che ha una lunga storia e tradizione nella regione sarda e il nuovo stadio rappresenta un importante passo avanti per il club. La squadra ha avuto alti e bassi nel corso degli anni, ma ha sempre rappresentato la passione e l'orgoglio della città di Cagliari e dei suoi abitanti.

In conclusione, la partnership tra Cagliari Calcio, Accor e Snow Group è un importante passo avanti per il progetto del nuovo stadio di Cagliari. La struttura, che offrirà hotel e benessere, diventerà un punto di riferimento di qualità per la città e la regione, sia per i turisti che per i cittadini. E il Cagliari Calcio continuerà a rappresentare la passione e l'orgoglio della città di Cagliari, come ha fatto per quasi un

secolo.

Benessere animale, Sassari al top tra i capoluoghi sardi e tra i primi Comuni a livello nazionale

Benessere animale, Sassari al top tra i capoluoghi sardi e tra i primi Comuni a livello nazionale

Ventesima su circa mille Comuni italiani e prima tra i capoluoghi sardi. Sassari ha di che essere fiera quando si parla del benessere animale. È ciò che emerge dall'ultimo report di Legambiente "Animali in città 2020" pubblicato nei giorni scorsi. Oltre trenta parametri presi in considerazione, più di 150 domande a cui il Comune ha dovuto rispondere: dalla normativa emanata dall'Amministrazione per la tutela degli animali, ai servizi offerti (come le sterilizzazioni, i canili, il riconoscimento delle colonie feline e la microchippatura), passando per gli spazi a essi dedicati (non solo le aree cani, ma anche le spiagge per gli amici a quattro zampe etc).

L'indagine di Legambiente valuta le performance che amministrazioni comunali e aziende sanitarie offrono ai cittadini che possiedono animali d'affezione e, in generale, per la migliore convivenza in città con animali padronali e selvatici.

Sassari è prima tra i capoluoghi di Provincia sardi, con oltre 44 punti nel calcolo complessivo delle performance, ben

distanziata da Cagliari che si ferma a poco più di 25, doppiandola nel parametro che prende in considerazione i fondi e il personale messi a disposizione del servizio comunale dedicato agli animali, con Sassari a quota 16,5 e Cagliari a 8,15. Inoltre comparando i parametri relativi alla performance Organizzazione/Servizi delle ultime tre annualità è evidenziato un ulteriore miglioramento per quanto riguarda l'organizzazione e i servizi offerti (si passa da 13,5 nel 2018 a 16,5 nel 2020).

Molto buona la valutazione complessiva anche in campo nazionale: il Comune di Sassari si piazza al ventesimo posto rispetto a circa mille Comuni italiani. L'Amministrazione sassarese, con 44,25 si distanzia di pochi voti dal quinto posto di Bologna che ha una valutazione complessiva di 49,9.

«Siamo sicuramente soddisfatti di questo risultato, che premia sia le scelte di questa Amministrazione che punta, in un'ottica di sensibilizzazione ambientale, a sviluppare un'attenzione in materia di tutela e difesa degli animali, sia l'impegno degli uffici che rendono concreti i nostri obiettivi – commenta l'assessora all'Ambiente e Verde pubblico Antonella Lugliè – . E tuttavia vediamo questo come un punto di partenza e non di arrivo: contiamo il prossimo anno di fare ancora meglio».

**RESOCONTO CONFERENZA ONLINE
SUL BENESSERE PSICOLOGICO |
10 MAGGIO H 11 – ERSU SASSARI**

– UNISS

SPORTELLO MULTIFUNZIONALE DI ASCOLTO

GLI STUDENTI/ESSE PROMUOVONO LA SPERIMENTAZIONE

I dati raccolti durante il primo anno del progetto, firmato da Ersu Sassari in collaborazione con Uniss e il supporto del Comune di Sassari, presentati in un convegno online

COMUNICATO STAMPA

Sassari, 10 Maggio 2021

Il benessere psicologico delle studentesse e degli studenti al centro del convegno *social*, trasmetto questa mattina nella pagina Facebook dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio universitario di Sassari, organizzatore dell'evento.

Un momento di confronto e analisi dei dati emersi dal primo anno di sperimentazione dello sportello multifunzionale di ascolto voluto fortemente da Ersu Sassari e realizzato grazie al supporto dell'Università di Sassari, in particolare del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, in partnership anche con il Comune di Sassari. Un progetto nato a seguito della stipula di un protocollo d'intesa firmato dai tre enti e finalizzato quindi alla creazione di canali diretti di ascolto rivolti agli studenti/esse dell'Università di Sassari – incluse le sedi distaccate,

dell'Accademia di Belle Arti "Sironi" e del Conservatorio "Luigi Canepa".

Aiutare studenti/esse nel percorso di studi e nella costruzione del proprio futuro professionale, prevenire forme di disagio connesse all'adattamento alla vita universitaria, oltre a fornire supporto anche per forme di disagio specifico, affiancarli nella costruzione del percorso formativo e professionale e favorire la conoscenza reciproca e

l'integrazione dello studente alla vita universitaria e della città: questi gli obiettivi primari che oltre un anno fa i partner si sono prefissati.

I dati emersi questa mattina e presentati dal gruppo di lavoro del Servizio di counseling e sostegno psicologico dello Sportello di ascolto multifunzionale, coordinato dalla responsabile del servizio la Prof.ssa Patrizia Patrizi (Delegata Uniss al benessere e Ordinaria di Psicologia), hanno stimolato un grande confronto tra i rappresentanti istituzionali presenti, quali il Prof. Massimo Sechi e il Dott. Antonello Arghittu, rispettivamente Presidente e Direttore Generale di ERSU Sassari, il Prof. Luigino Filice, Presidente ANDISU (Associazione Nazionale degli Enti per il Diritto allo Studio), il Prof. Andrea Piana, Prorettore vicario di UNISS, Giorgio Cicalò, Direttore Generale dell'Ass. alla pubblica Istruzione della Regione Sardegna, l'Assessore ai servizi sociali del Comune di Sassari Antonello Sassu e Paolo Delogu, rappresentante degli studenti nel CDA di ERSU Sassari.

Ecco i dati emersi dopo un anno di sperimentazione e raccolti dal gruppo di lavoro composto dal dott. Gian Luigi Lepri, dal dott. Ernesto Lodi, dalla dott.ssa Maria Luisa Scarpa, dalla dott.ssa Lucrezia Perrella:

- dal maggio del 2020, in piena esplosione pandemica, ad oggi sono state 176 le richieste di assistenza psicologica con ben 554 ore di consulenza erogate. Al momento sono ancora in carico 115 studenti/esse e nel solo periodo compreso tra il 5 marzo e il 3 maggio sono stati 42 i nuovi ingressi.
- Si rivolgono allo sportello maggiormente le donne (75,8%), solo il 17,7% è uno/a studente/essa lavoratore/trice e la maggior parte è "fuorisede".
- Tra le psicopatologie riscontrate si evidenziano disturbi alimentari, grave ansia, attacchi di panico, depressione, disturbo bipolare, problemi che incidono

non solo sulla qualità della vita ma anche sull'andamento del percorso di studi.

A seguito del percorso di supporto psicologico offerto dallo sportello multifunzionale, che nel 61,7% dei casi si esaurisce tra le due e le cinque consulenze, da un'indagine è emerso che il 78,7% degli studenti/esse si ritiene soddisfatto/a del servizio e lo considera efficace. Il 98% consiglierebbe ad un/a collega di rivolgersi allo Sportello e l'85% del totale non avrebbe nessun dubbio a chiedere ancora supporto in caso di necessità. Buona parte degli studenti/esse dice non aver più necessità di assistenza perché grazie al servizio è riuscito/a a superare il suo problema.

Il periodo di sperimentazione si è legato a filo doppio con il problema Covid-19 e non si è potuto sviluppare con le consulenze in presenza a causa della pandemia: ma la possibilità di fornire supporto attraverso i sistemi digitali ha potuto offrire l'opportunità di assistere con efficacia anche gli studenti/esse fuorisede che si trovavano lontani e sovente isolati, dal Libano ai paesi del Maghreb, in condizioni di particolare sofferenza psicologica.

Dai dati esposti questa mattina e dal confronto fra le istituzioni è emerso che – anche attraverso i questionari dei fruitori e delle fruitrici durante i primi 12 mesi del servizio, lo Sportello Multifunzionale ha bisogno di una maggiore sinergia, di una rete più ampia tra istituzioni e strutture che si occupano di cura del benessere psicologico e psichiatrico: in un solo anno le richieste sono state oltre ogni aspettativa ed è necessario accrescere il numero delle ore a disposizione per le consulenze e aumentare la disponibilità di professionisti a supporto. Ma, così come sottolineato dalla Professoressa Patrizia Patrizi e sostenuto a loro volta negli interventi del Presidente e del Direttore Generale di Ersu Sassari, è necessario trovare nuove partnership istituzionali, oltre a risorse economiche ulteriori per rispondere efficacemente alla domanda di

supporto psicologico degli studenti/esse iscritti a Sassari.

Non solo: spesso le problematiche emerse richiedono un supporto psichiatrico e quindi anche farmacologico, attività che non possono essere erogate direttamente dallo Sportello Multifunzionale. Necessario quindi poter creare dei percorsi diretti di supporto psichiatrico attraverso la collaborazione di strutture sanitarie pubbliche.

Al termine dell'incontro-confronto è stata riconfermata la volontà di dare maggiore forza alla collaborazione tra Ersu, Uniss e Comune di Sassari; dall'Andisu, attraverso l'intervento del suo Presidente il Prof. Filice, è emersa la possibilità di stimolare una condivisione a livello nazionale del progetto come modello virtuoso replicabile e dal Direttore Generale dell'Assessorato alla pubblica istruzione della Regione Sardegna, molto colpito dal valore del servizio e dai risultati ottenuti, se ve ne fosse la possibilità, una volta verificate le risorse disponibili nelle casse regionali e dopo un confronto con l'Assessore Biancareddu, ha espresso la volontà di voler dare maggiore sostegno finanziario al progetto.

CONFARTIGIANATO

SARDEGNA-C.STAMPA-06-05-20-BE

**NESSERE- Norme, burocrazia e
incertezze affossano il**

settore in Sardegna

CORONAVIRUS-BENESSERE – Norme, burocrazia e incertezze affossano il

settore in Sardegna. E c'è il caso di dermopigmentisti e barbieri:

oltre 100 imprese che potrebbero non riaprire a causa dell'Ordinanza

regionale. Confartigianato Sardegna scrive a Solinas e ai Prefetti:

“Usano già tutte le precauzioni: perché fermarle ulteriormente?”. Per

acconciatori ed estetisti, on line i tutorial di Confartigianato

Benessere per “ripartire in sicurezza”.

Da una parte ci sono i decreti, le ordinanze regionali e quelle

comunali, le leggi, le norme sanitarie, i regolamenti, le indicazioni

e le interpretazioni. Poi ci sono le date della tanto auspicata

riapertura: lontane, vicine, anticipate, posticipate, diverse da

comune a comune o da Città Metropolitana a paesi confinanti. A tutto

ciò si aggiungono le paure, i “sentito dire”, le notizie vecchie,

quelle false, quelle inesatte o incomplete, che rimbalzano sui social,

tramite messaggio sugli smartphone o durante le telefonate.

Sotto questa montagna di incertezze c'è sempre un settore, quello

delle imprese del benessere della Sardegna, quindi acconciatori,

estetisti, barbieri e tutti gli altri operatori, messi con le

spalle

al muro da 2 mesi di serrata, con tasse e mutui da pagare, debiti da restituire, dipendenti da sostenere economicamente e psicologicamente e burocrazia da combattere. Non dimenticando le ingenti spese per la sicurezza propria, dei dipendenti e dei clienti.

“Certamente non aiuta avere a che fare con disposizioni, nazionali, regionali e comunali, che nella maggior parte si accavallano o contraddicono e che sembrano scritte per creare problemi alle aziende e ai dipendenti – commentano Antonio Matzutzi e Daniele Serra, Presidente e Segretario di Confartigianato Imprese Sardegna – avevamo auspicato un taglio della burocrazia e delle norme ma assistiamo, increduli, al loro aumento e alla moltiplicazione di regole che mettono in difficoltà anche cittadini e clienti”. “Ogni giorno, da parte di questi artigiani, sempre più disperati – continuano Matzutzi e Serra – riceviamo decine di telefonate e mail con richieste di chiarimenti sulle normative di sicurezza e sulle date di ripartenza dei saloni”.

Ma se parrucchieri e operatori dei centri estetici, districandosi tra mille problemi e pesantissime limitazioni, prima o poi, riusciranno a sollevare nuovamente le serrande e a soddisfare le richieste della

clientela, c'è un settore del benessere che rischia di non ripartire affatto: è quello dei dermopigmentisti. Sono quelle figure professionali che, stando strettamente a contatto con le persone, agiscono sul viso e in particolare sulle zone ritenute a rischio di trasmissione del virus. Si occupano, infatti, quasi esclusivamente di trucco permanente e cura delle sopracciglia, degli occhi e della bocca. Nell'Isola, secondo le ultime rilevazioni dell'Ufficio Studi di Confartigianato Sardegna, operano circa 100 imprese che offrono lavoro a circa 250 persone.

Per effetto dell'Ordinanza n. 20 del 2 maggio scorso, emanata dal Presidente della Regione, questi professionisti sarebbero, in pratica, al momento esclusi da ogni possibilità di riapertura, anche da quella prevista per le attività di benessere alla persona per il giorno 11 maggio. L'articolo 21, infatti recita: "Per l'effetto, resta vietata l'esecuzione di trattamenti che prevedano un contatto diretto con la bocca, le narici o a zona oculare e perioculare dei clienti, quali – a mero titolo esemplificativo e non esaustivo – il taglio e la regolazione di baffi e/o barba, la depilazione del contorno labiale, l'iniezione di filler per il soft-lifting naso-labiale, la sistemazione di ciglia e sopracciglia e simili". Per legge, quindi,

viene vietato il taglio e la rasatura delle barbe, la pulizia del viso, il contorno occhi e labbra, e tutte le altre attività relative alle zone ritenute probabile "veicolo di contagio".

"L'articolo, di fatto, limita fortemente l'attività delle imprese se non, addirittura, ne impedisce totalmente ripartenza - commentano

Presidente e Segretario - dobbiamo però ricordare che, per la tipologia di servizio offerto, tali operatori già prima dell'emergenza

sanitaria COVID-19 usavano particolari precauzioni e dispositivi a

tutela propria e dell'utenza, e che possono ora con ulteriori accorgimenti, migliorare le pratiche e le disposizioni di sicurezza.

Non capiamo questa ulteriore restrizione al loro operare. Chiediamo

che anche i dermopigmentisti possano operare come tutte le altre

tipologie di impresa. Facciamo una richiesta forte e accorata affinché

anche loro venga data la possibilità di ricominciare a operare in

totale sicurezza".

Ed è anche per questo motivo che Confartigianato Sardegna ha scritto

al Presidente della Regione e ai Prefetti, e nelle prossime ore anche

ai Sindaci, per chiedere che venga fatta maggior chiarezza sulle

possibili riaperture, sulle decisioni prese e su quelle che saranno

prese per le aziende, partendo sempre dai fondamentali

presupposti
della tutela della salute di tutti.

Inoltre, per supportare le imprese del benessere a rispettare le norme di sicurezza, Confartigianato Sardegna, ha reso disponibile 2 tutorial che ricapitolano le linee guida nazionali per la riapertura dei saloni. Questi sono disponibili sul sito dell'Associazione all'indirizzo <https://www.sardegnaimpresa.it/ripartireinsicurezza/> e sui canali social dell'Organizzazione Artigiana della Sardegna.

“Comprendiamo il momento di difficoltà che anche le Istituzioni vivono – concludono Matzutzi e Serra – ma è necessario che il mondo delle imprese abbia risposte chiare e concrete, senza venire danneggiate da ulteriori misure restrittive”.

**Nuova didattica della scuola,
benessere educativo ed
educazione civica_Il 13
dicembre incontro**

all'Università di Sassari

**Il ruolo delle discipline per una cittadinanza attiva:
Università, Scuole, Associazioni Culturali insieme**

**Giornata a cura dell'Ateneo di Sassari e della Fondazione "I
Lincei per la scuola"**

11 dicembre 2019

SASSARI. L'Università di Sassari promuove una giornata dedicata alla nuova didattica della scuola secondo l'approccio sostenuto dall'Accademia dei Lincei, improntato al benessere educativo e all'educazione civica.

Venerdì 13 dicembre dalle 9.00 alle 13.00, nel polo didattico di via Vienna (aula Magna B), si terrà l'incontro trasversale di apertura dei programmi didattici e delle conferenze dell'Accademia dei Lincei – sezione di Sassari.

Il tema dell'evento, intitolato *"Il ruolo delle discipline per una cittadinanza attiva: Università, Scuole, Associazioni Culturali insieme"*, per lo sviluppo del benessere educativo e della cultura", trae origine dal discorso programmatico pronunciato dal Direttore generale dell'Istituto dell'enciclopedia italiana Treccani, Massimo Bray, in un recente appuntamento dedicato dall'Accademia dei Lincei proprio alla didattica della scuola. Una didattica sempre più innovativa che intende valorizzare il ruolo delle discipline, non solo giuridiche, nel raggiungimento degli obiettivi attesi di cittadinanza attiva promossi dalla European Higher Education Area e dal Processo di Bologna.

L'incontro si aprirà con i saluti del Rettore Massimo Carpinelli e proseguirà con gli interventi di Pier Andrea Serra (Delegato per la Terza missione e Public engagement dell'Università di Sassari); Alessandra Melas (esperta in Logica e Filosofia della Scienza, docente di Filosofia e Storia presso l'I.T.I. Angioy di Sassari); Mauro Solinas, responsabile del Centro IBSE Sardegna dell'ANISN-Associazione nazionale insegnante scienze naturali, docente di Scienze Naturali nell'istituto Pellegrini di Sassari; Salvatore Fadda, esperto in Analisi Psicologica dei Problemi Sociali e del Lavoro, Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza (UNISS); Paolo Maria Clemente, psicologo, psicoterapeuta, docente di Filosofia al Liceo Artistico F. Figari di Sassari; Antonio Pusceddu, docente di Ecologia all'Università di Cagliari. E' previsto un dibattito conclusivo.

L'incontro patrocinato dal Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca – organizzato dall'Università di Sassari e dalla Fondazione "I Lincei per la scuola" in collaborazione con l'ANISN, la Fondazione di Sardegna e l'Università di Cagliari – è destinato a docenti di Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado, ai Dirigenti Scolastici, agli studenti della scuola secondaria superiore e dell'università coinvolti in prima persona in attività di rappresentanza delle due popolazioni studentesche. Agli interessati potrà essere rilasciato un attestato di partecipazione.

DOMANI Per un welfare responsabile: il benessere in Sardegna

Giovedì 21 febbraio alle ore 18.00, l'aula Lessing del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali (DUMAS) dell'Ateneo di Sassari (via Roma 151) ospiterà l'evento "Per un welfare responsabile". L'incontro è organizzato dal Laboratorio FOIST per le politiche sociali e i processi formativi dell'Università di Sassari in collaborazione con lo SPE – Sociologia per la Persona.

Al centro del convegno, la presentazione della rivista "Autonomie locali e servizi sociali", serie 03/2017.

Parteciperanno Teresa Consoli (Università di Catania), Alberto Merler (Fondatore Laboratorio FOIST, Università di Sassari), Mauro Palumbo (Università di Genova), Remo Siza (Università di Sassari) e Paolo Zurla (Università di Bologna, direttore della rivista). Dopo i saluti di Aldo Maria Morace, direttore del Dipartimento DUMAS, Andrea Vargiu del laboratorio FOIST introdurrà e coordinerà i lavori.

L'evento è patrocinato dall'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sardegna.

Sarà possibile chiedere i crediti formativi Croas per il corso di laurea in Servizio sociale.